

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
VAL DI STABIO
Coster del Lago della Sorba
"Tra(d)verso con vista lago"
V ▲ R2 ▲ II ▲ 145 m ▲ 4L



Primi salitori	Paolo Amadio, Alberto Malinverni; 4 settembre 2026
Caratteristiche	Itinerario su roccia eccellente con ottime possibilità di assicurazione a friend data l'abbondanza di fessure nette e pulite, una rarità in Adamello. In via bisogna proteggersi di fatto integralmente con sicurezza mobili considerando che sono stati lasciati solo due chiodi. Protezione quasi sempre molto facile ed intuitiva; solo in certe sezioni è richiesta un poco di malizia. Nel complesso un <i>divertissement</i> veramente consigliabile in un luogo di estremo fascino. Il percorso è inusuale ma logico dettato dalla struttura ascisa che alterna sezioni a placche fessurate con andamento orizzontale a marcate cenge. L'esposizione è un Nord secco. Per cui è una salita da effettuarsi in piena estate.
Materiale	N.D.A., serie di friend fino al blu BD; scelta di micro friend.
Protezioni	In via sono presenti due chiodi.
Soste	A fix con doppia maglia da utilizzarsi in contemporanea per la calata.
Accesso	Dal centro di Breno si segue la strada per il Passo di Crocedomini (segnalazioni) fino a raggiungere località Campolaro dove si parcheggia poco dopo l'albergo-ristorante-bar Belvedere; ampio parcheggio sulla destra della strada nei pressi di una fontanella; se è pieno, bisogna abbassarsi verso il Ponte di Fontanazzo dove vi sono altre possibilità.
Avvicinamento	Si percorre per un breve tratto la strada asfaltata fino ad imboccare a sinistra la stradina con segnalazioni per la valle di Stabio ed il Monte Trabucco (cartelli). Si segue tale strada in parte asfaltata ed in parte cementata fino a raggiungere la grande costruzione della Cascina Pian di Campo 1555 m (fontanella; ultimo punto di approvvigionamento idrico fino alla alta valle). Da qui il sentiero effettua un lungo traverso a sinistra per poi farsi stradina che rimane tale per un buon tratto diventando poi nuovamente sentiero a traversare il ripido ed erboso versante sud occidentale del Monte Trabucco con ampi scorci panoramici. Il sentiero si innesta poi a quota 1602 m nella stradina sterrata che sale dal Pian d'Astrio 1347 m (cartelli). Per un tratto la stradina risale il Doss del Züf fino ad effettuare un netto lungo diagonale a sinistra per poi, dopo un rialzo, affacciarsi alla valle di Stabio. Con un breve tratto in discesa si raggiunge la piana di Malga Stabio di Sotto 1810 m. Si continua per stradina che con ultimo ripido tratto cementato porta a Malga Stabio di Sopra 1963 m. La stradina prosegue ancora per un tratto per poi esaurirsi nel sovrastante prato; si segue la traccia (scarse segnalazioni) che si inoltra poco dopo in un grande catino erboso; lo si percorre in leggera discesa fino a dei cartelli. Si inizia a salire con percorso un poco disagiato la superiore fascia di bosco rado ed ontani fino a sbucare dopo circa mezz'ora ad un'altra piana; la si percorre per poi seguire la buona traccia del sentiero che verso destra supera una balza accedendo ad un'ulteriore spianata erbosa (torrentello sulla sinistra; acqua generalmente presente anche in periodi siccitosi). Da qui il sentiero supera una ripida sezione per poi con un diagonale a sinistra condurre alle sponde dello splendido specchio del Lago della Sorba 2337 m (2h30').
Attacco	Al vertice inferiore della placconata a forma di triangolo rovesciato che caratterizza il Coster del lago nella sua sezione destra. Freccia incisa.



La modesta struttura del Coster del Lago della Sorba, un balcone naturale sul sottostante omonimo lago.

Linea rossa: itinerario con indicate le soste (rombi blu)
Linea blu: discesa a piedi
Linea gialla: discesa in doppia

Itinerario

L1: Si inizia seguendo una sorta di scala e le successive nette fessure che diagonalizzano a sinistra fino a raggiungere un evidente lastrone rettangolare ben ancorato fino a sormontarlo; proseguire sempre seguendo a sinistra il sistema di fessure (1 ch.) con divertente progressione fino ad un nicchione dove è posizionata la S1 (30 m, III/IV, 1 ch.).

L2: Uscire dalla nicchia a sinistra con passo un poco aggettante per poi continuare sempre per nette fessure traversando in leggera ascesa fino a presentarsi ad una sezione più abbattuta sempre incisa da grosse fessure; continuare in diagonale a sinistra per sbucare ad una marcata cengia erbosa; S2 sopra un lastrone e posizionata in alto per agevolare l'eventuale calata (30 m, IV+/V-).

L3: Traversare per netta ed evidente cornice puntando ad un accatastamento di macigni; per fessura lo si raggiunge e lo si aggira all'interno fino a mettere piede su un netto balcone roccioso che si percorre integralmente fin sotto un corto salto inciso da una fessura che lo delimita a sinistra; lo si supera per poi traversare ancora a sinistra superando un breve tratto erboso andando a sostare nei pressi di una cengia erbosa (50 m, IV, 1 ch.).

L4: Traversare a sinistra per terreno facile, salire dritto ad un breve salto (1 ch.) per poi traversare ancora a sinistra fino ad affacciarsi ad una sorta di cornice ascendente; si traversa delicatamente a sinistra fin sotto un diedro verticale dal fondo nero; si sale alla sua destra per bella progressione superando un muretto verticale e lasciando a sinistra una netta fessura (eventuale variante) e per gli ultimi salti si esce alla cengia sommitale; la si percorre a sinistra fino a superare un breve salto a lame raggiungendo la sommità della struttura; S4 posizionata poco al di sotto della stessa per favorire l'eventuale calata (35 m, V).

Discesa

Può essere agevolmente effettuata a piedi per il vallone detritico che costeggia la struttura; diversamente si può effettuare dalla S4 una prima calata sul fondo dello stesso, scendere brevemente e percorrere risalendola per una decina di metri la facile cengia erbosa che adduce alla S2; da questa con una lunga calata di 60 m si raggiunge esattamente l'attacco.

